La Rocca
PIZZERIA RISTORANTE

ROCCAFRANCA (BS)
VIA SS.MM. GERVASIO E PROTASIO, 91
TEL. 030.7091695 – 377.1812163

Fatto per resistere al vento

Under Brescia

ANNO XX - Agosto 2014 - Mensili di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Eurovision

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Tipografia Pagani Srl, via Divisione Aqui, Lumezzane (Bs) - Impaginazione: Magli & For You srl - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 1 del 25 gennaio 2013 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 6 Agosto 2014

La Rocca
PIZZERIA RISTORANTE
Menu
PRANZO DI LAVORO 9,50 €
CERIMONIE
grigliate, brasato di asino, anguille, rane, lumache, ravioli cremaschi, quaglia
ROCCAFRANCA (BS)
VIA SS.MM. GERVASIO E PROTASIO, 91
TEL. 030.7091695 – 377.1812163

Copertina



Dal 23 luglio la viabilità bresciana non è più la stessa: la rivoluzione si chiama Brebemi. Nella foto il taglio del nastro con il presidente di Brebemi Francesco Bettoni.
A lui il merito di aver creduto in quest'opera e a lui il vero taglio del nastro, poi affidato al Presidente del Consiglio pro tempore Matteo Renzi

Brebemi, costosa o economica?

A chi piace per brevità a chi meno per i costi

di Aldo MAranesi

Quanto intriga questa Brebemi, quanto è bella questa Brebemi, ma quanto costa questa «scappatella» sulla prima autostrada privata d'Italia!
La sintesi del primo giorno è questa e forse lo sarà dei prossimi anni se i pedaggi autostradali non caleranno. Cosa impossibile, riferiscono dall'ufficio comunicazione di Brebemi finché non ci sarà una defiscalizzazione o una revisione degli accordi originali con il Governo.
La curiosità del 23 luglio, è proprio il caso di dirlo, ha mietuto la prima vittima dell'entusiasmo. Si tratta del veronese Giuseppe Briani, che si è presentato alle 15 in punto al casello di Chiari Ovest per «essere il primo automobilista a prendere l'autostrada». Peccato che i minuti passano e l'autostrada non apre, così che le aspettative di Briani ne alimentano la creatività: «Ascolti se mi metto in posa con l'auto - ci dice – me la fa una foto? Voglio essere il primo in assoluto». Ci riferisce di essere speranzoso per questa nuova strada: «Percorro tre volte a settimana il tratto Verona – Brianza. La vede la mia Bmw? Ha 600 mila chilometri accumulati in tre, quattro anni. Finora per raggiungere Milano non ci mette meno di 3 ore e mezza. Ora conto di farlo in due ore».
La «poesia» si smorza non appena viene al corrente delle tariffe: «Ammazza – dice con un detto meridionale – se non ti prende il cane ti prende la cagna. E' troppo alto come pedaggio».
Un commento che è il leit mo-

❑ a pag 5

Guerra di marketing con l'A4

Brebemi vs A4 è un caso mondiale

di Massimiliano Magli



La verità era dietro l'angolo: l'«affaire» Brebemi rappresenta forse il più emblematico caso concorrenziale in ambito autostradale a livello europeo. A distanza di una quindicina di chilometri viaggiano due «sorelle» che più che amarsi finiranno per farsi la guerra, ma con mezzi economici e condizioni giuridiche opposti: la A4, da una parte, è

❑ a pag 10

Il Giornale di
Travagliato

Festa con Beaufort en-Anjou

Francesi ospiti delle famiglie travagliatesi

di Roberto Parolari



Correva l'ottobre del 2002 quando, al temine di un iter burocratico ed una serie di incontri conoscitivi, il Comune di Travagliato, allora guidato dal sindaco Domenico Paterlini, siglò il gemellaggio con il paese fran-

❑ a pag 7

Il Giornale di
Castelmella

Bambini impegnati per genitori lavoratori

Al via per scuola elementare e media

di Roberto Parolari

Gli assessorati alla pubblica istruzione e ai servizi sociali del Comune di Castel Mella hanno deciso di istituire un nuovo ed efficace servizio per cercare di sostenere le necessità della famiglie della comunità e rispondere in modo concreto alle loro esigenze.
Nei giorni dal 15 al 19 set-

❑ a pag 3

Lettere al Direttore

Nuova sede per i Good Guys



I Good Guys in attesa di inaugurare la nuova sede

Caro Direttore,
dopo quattro mesi di ricerche, purtroppo abbiamo dovuto prendere una sede con regolare contratto di affitto.
La signora Romagnoli Rosa ci ha aiutato moltissimo abbassandoci la quota di affitto a 300 euro, azzerandoci la caparra. Gliene siamo molto grati; la sede Good GuysBrescia ora è situata in una traversa di corsetto S. Agata a 50 metri da corso Mameli in contrada del Mangano 4/A.
Quasi certamente a settembre è prevista l'inaugurazione e saranno invitati anche tutti gli sponsor che ci hanno aiutato.
Oltre a ringraziare chi già ci aiuta, ricordo che abbiamo bisogno di tanto aiuto da parte di tutti compresi i privati, oltre alle aziende: anche 50 euro al mese possono contribuire in modo decisivo alla nostra attività.
Grazie.
■

Mirko Mancini (responsabile gruppo Good Guys di Brescia)



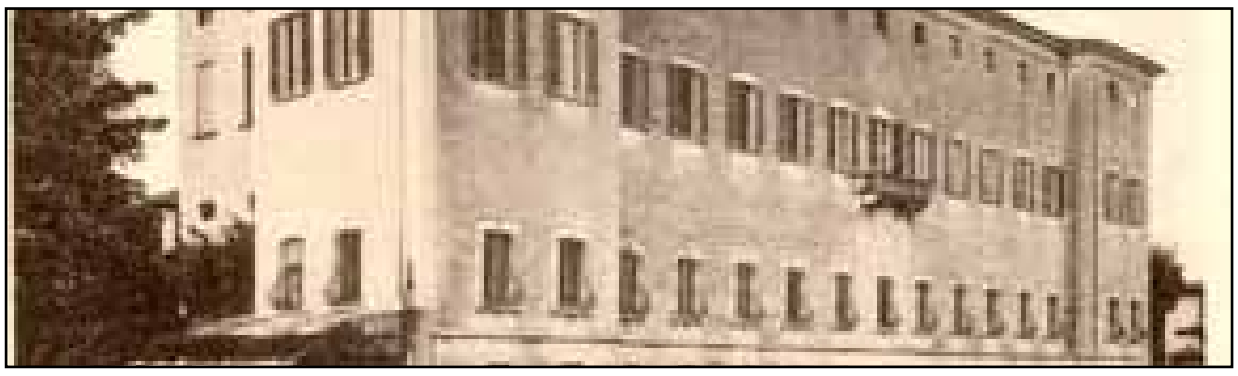
Under Brescia

SOMMARIO

Roncadelle	p. 2
Castel Mella	p. 3
Sport	p. 4
Torbole Casaglia	p. 6
Travagliato	p. 7
Lograto	p. 8
Castegnato	p. 9
Brescia e Comuni	p. 11

La pubblicità è l'unico modo per raccontare agli altri chi sei. Contattaci: 393.8859728 www.libriegiornali.it

Il Giornale di Roncadelle



Il bollettino dei Carabinieri

A cura di Roberto Parolari

3 luglio

Concesio: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato G. C., un romeno di 57 anni residente a Brescia, per un furto. Il romeno è stato fermato in via Camerate a Concesio all'interno di un cantiere, dove stava facendo razzia di materiale: i carabinieri lo hanno scoperto mentre caricava su un furgone alcuni cassoni di legno e i tubi di un ponteggio, del valore di alcune centinaia di euro.
San Gervasio: i carabinieri della stazione di Pontevico hanno arrestato due minorenni, residenti nella Bassa, con l'accusa di furto aggravato e di porto abusivo di arma da taglio. I due, che si trovavano all'acquapark di San Gervasio, hanno derubato una comitiva di un Grest milanese: mentre i ragazzi erano in acqua a divertirsi i due minorenni hanno svuotato alcuni marsupi e zaini andandosene con tre portafogli e cinque cellulari di ultima generazione. Ad accorgersi di quanto accaduto il personale del centro ricreativo che ha avvertito i carabinieri, l'intervento dei militari è stato rapido e i due minorenni sono stati fermati con ancora la refurtiva addosso. Dopo il fermo, i due sono stati denunciati a piede libero.

4 luglio

Manerbio: i carabinieri del Nucleo Operativo di Verolanuova hanno arrestato tre persone, M. M. 37enne e due minorenni, per furto aggravato in concorso e resistenza a Pubblico Ufficiale. I tre avevano appena effettuato un furto a Pontevico e stavano cercando di farne un altro a San Gervasio, quando sono stati visti da alcune persone che hanno avvertito i carabinieri. Pronto l'intervento dei militari, che si sono messi all'inseguimento dell'auto dei tre e li hanno bloccati, anche se c'è stato un nuovo tentativo di fuga con un tentato investimento di un agente. All'interno dell'auto sono stati trovati i gioielli rubati a Pontevico e attrezzi per lo scasso. L'unico dei tre maggiorenne, M. M. di 37 anni con precedenti penali, è stato trattenuto in caserma, mentre i due complici minorenni sono stati portati al carcere minorile di Milano. Dopo la convalida dell'arresto, il Gip ha disposto l'invio di M. M. agli arresti domiciliari in attesa di processo, mentre il Tribunale per i minori ha disposto il trattenimento in custodia al centro di prima accoglienza «Beccaria» di Milano dei due complici non ancora 18enni.

5 Luglio

Brescia: i carabinieri della compagnia di Brescia hanno arrestato un uomo di 37 anni accusato del reato di violenza sessuale aggravata ai danni di minori. L'uomo, educatore in un Grest in città, è stato fermato dai carabinieri dopo che era arrivata una denuncia dai genitori di un bambino, corroborata dalla segnalazione di un altro animatore che avrebbe visto il 37enne appartarsi con il

❑ a pag 11

Trasloco della banda rimandato

Problemi acustici nella nuova sede pronta ormai da mesi

di Roberto Parolari

La banda di Roncadelle continuerà ad essere ospitata nell'ex centro parrocchiale Paolo VI di via Roma, dove da anni si trova la sua sede, nonostante la nuova struttura situata in via Fermi, la Casa delle Associazioni, sia pronta da alcuni mesi.
Il trasloco nella nuova sede è stato infatti rimandato a data da destinarsi, almeno finché i noti problemi acustici rilevati nel nuovo edificio, nel momento in cui sono stati testati i locali, persisteranno. Gli interventi effettuati finora nel nuovo edificio non hanno portato infatti gli esiti desiderati. Dopo la segnalazione del problema da parte del presidente della banda Donato Pianta, che aveva sottolineato il «grosso problema di riverbero che rende impossibile utilizzare la stanza in quelle condizioni», l'Amministrazione comunale si è subito mossa per trovare una soluzione.
Il problema non sarebbe infatti strutturale, ma prettamente tecnico nonostante la struttura risulti perfetta e all'avanguardia, tanto che si è deciso di consultare un tecnico esperto per fare le opportune rilevazioni sull'inconveniente acustico, decisione che ha allungato i tempi. L'amministrazione ha già effettuato alcune migliorie nei mesi scorsi, come l'inserimento nei condotti di aerazione di trappole acustiche, espediente già utilizzato con ottimi riscontri dall'accademia musicale Preludio, che ha un proprio spazio all'interno della Casa delle Associazioni.
Una soluzione, ha affermato l'assessore al Bilancio Luciano Pedersini, che ha reso i locali adatti «ad ospitare concerti», ma non ancora a fungere da sala prove, dove è richiesta una qualità del suono impeccabile per permettere agli esecutori di ascoltare al meglio e capire eventuali errori.
Dopo le rilevazioni dell'esperto verranno fatti i passi definitivi per rendere utilizzabile la nuova sede, cercando di trovare anche un accordo tra quelli che sono i parametri acustici richiesti dalla banda e la volontà dell'Amministrazione di contenere i costi. «Non è mai stato un problema di soldi – conferma l'assessore Pedersini - stiamo impiegando più tempo del dovuto perché vogliamo trovare la migliore soluzione possibile».
La nuova sede della banda Don Carlo Vezzoli si trova all'interno della Casa delle Associazioni di Roncadelle, che è stata edificata sull'area di oltre 30mila mq che ospitava l'Ikea. Un'opera che non è costata nulla alle casse comunali, visto che i due milioni di euro sono stati coperti dalla società Mella 2000, che sta costruendo il comparto del quale fa parte anche la nuova sede Ikea. In quest'area sono state costruite due palazzine e ricavati oltre mille mq per le aree di pertinenza che saranno costituite da parcheggi, aree di manovra, marciapiedi e piste ciclabili. ■



Il Giornale di
Castel Mella



¬ dalla pag. 1 Un servizio...

tembre, infatti, verrà istituito, in collaborazione con la Cooperativa "Pa.Sol" di Ospitaletto, un "servizio aggregativo" destinato agli studenti della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, che potranno rimanere con personale specializzato all'interno della scuola (negli spazi solitamente dedicati al doposcuola) dal termine delle lezioni (dalle 12.30 per la Scuola Primaria e dalle 13 per quella Secondaria) sino alle 18. Durante queste ore i partecipanti potranno pranzare e portare avanti la loro attività seguiti dagli educatori della "Pa.Sol". "Abbiamo voluto questa iniziativa – sintetizza l'assessore Mafalda Gritti – per essere vicini in modo particolare ai bisogni delle famiglie nelle quali entrambi i genitori lavorano. In questo modo possono avere la certezza che anche in quelle specifiche giornate i loro figli saranno non solo in un luogo sicuro e confortevole, ma saranno anche seguiti da personale competente e preparato, che permetterà loro di portare avanti la consueta attività e di divertirsi sino alle 18. Questo consentirà ai genitori lavoratori di proseguire in tutta tranquillità la loro attività, offrendo al tempo stesso una soluzione più che gradita ai ragazzi. Abbiamo percepito questa esigenza da parte di diverse famiglie, desiderose di conciliare al meglio la vita lavorativa e quella famigliare, e ci siamo attivati per offrire una risposta concreta ed efficace". Per informazioni più precise e per iscriversi al servizio è possibile rivolgersi all'ufficio servizi sociali del Comune di Castel Mella (tel. 0302550820, mail servizisociali@comune.castelmella.bs.it oppure consultare il sito www.segnalisociali.it dove l'iniziativa viene illustrata nei dettagli). Le iscrizioni rimarranno aperte fino a giovedì 14 agosto. Il servizio, che ha un costo onnicomprensivo di 55 euro, verrà attivato con un numero minimo di 15 partecipanti mentre il massimo previsto è di 50. ■



Bollettino aria - l'ultimo flash prima della stampa

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Settore Monitoraggi Ambientali
Qualità dell'Aria

Centro Regionale Monitoraggio Qualità Aria - Area Est
tel: 0376 4690250
qaria.areaest@arpalombardia.it

BOLLETTINO GIORNALIERO DI QUALITA' DELL'ARIA

dati rilevati dalle ore 00:00 alle ore 24.00 del giorno 07/08/2014 ora solare

Agglomerato di Brescia (D.G.R. 2605/2011)

Brescia	SO_2	PM10	PM2.5	NO_2	CO	O_3	BENZENE
	µg/m³	µg/m³	µg/m³	µg/m³	mg/m³	µg/m³	µg/m³
Brescia - Broletto	---	18	11	46	0,6	---	---
Brescia - Turati	---	---	---	111	0,6	---	---
Brescia - Villaggio Sereno	< 5	7	6	41	---	156	---
Brescia - Ziziola	---	---	---	41	< 0,5	150	< 1,0
Rezzato	---	24	---	33	< 0,5	---	---
Sarezzo	---	21	---	28	< 0,5	120	---

Zona A (D.G.R. 2605/2011)

Brescia	SO_2	PM10	PM2.5	NO_2	CO	O_3	BENZENE
	µg/m³	µg/m³	µg/m³	µg/m³	mg/m³	µg/m³	µg/m³
Lonato	---	---	---	25	---	145	---
Ospitaletto	---	---	---	28	< 0,5	---	---

Zona B (D.G.R. 2605/2011)

Brescia	SO_2	PM10	PM2.5	NO_2	CO	O_3	BENZENE
	µg/m³	µg/m³	µg/m³	µg/m³	mg/m³	µg/m³	µg/m³
Gambara	---	---	---	17	---	139	---
Manerbio	---	---	---	25	---	---	---

Zona C (D.G.R. 2605/2011)

Brescia	SO_2	PM10	PM2.5	NO_2	CO	O_3	BENZENE
	µg/m³	µg/m³	µg/m³	µg/m³	mg/m³	µg/m³	µg/m³
Odolo	---	11	---	19	---	---	---

Zona D (D.G.R. 2605/2011)

Brescia	SO_2	PM10	PM2.5	NO_2	CO	O_3	BENZENE
	µg/m³	µg/m³	µg/m³	µg/m³	mg/m³	µg/m³	µg/m³
Breno	---	---	---	25	---	---	---
Darfo	---	21	13	20	---	131	< 1,0

Legenda

.	SO_2	PM10	PM2.5	NO_2	CO	O_3	BENZENE
	µg/m³	µg/m³	µg/m³	µg/m³	mg/m³	µg/m³	µg/m³
tipo di calcolo	media 24 h	media 24 h	media 24 h	max oraria	max 8h	max oraria	media 24 h
valore limite	125	50	-	200	10	-	-
soglia di informazione	-	-	-	-	-	180	-
soglia di allarme	500 (per 3 h)	-	-	400 (per 3 h)	-	240 (per 1 h)	-

Per il benzene e il PM2,5 i valori limite non fanno riferimento ad un periodo di mediazione giornaliero ma annuale.
Per ulteriori informazioni consultare il sito www.arpalombardia.it/qaria.

Dati del bollettino validati da: M.B. F.B.

1

Grest, grande occasione per imparare

Motore di questa edizione sarà il il progetto "Estate insieme"
Si chiude il 29 agosto



Bambini mentre giocano sotto il sole di luglio in compagnia di Don Giuseppe Baronio

di Giannino Penna

Nel nostro comune il Centro Ricreativo Estivo 2014 ha ormai messo in archivio le prime settimane del suo intenso cammino, che è cominciato lo scorso 30 giugno e si concluderà solo il prossimo venerdì 29 agosto. E' quindi il momento giusto per tracciare i primi bilanci di un'attività che sta confermando nel più concreto dei modi tutta la sua importanza.
Sono infatti numerosi i bambini ed i ragazzi che stanno partecipando ad "Estate Insieme", l'iniziativa presentata dalla nostra Amministrazione in stretta collaborazione con la Cooperativa "Pa.Sol" di Ospitaletto.
Una proposta che ancora una volta si rivolge in due direzioni, visto che la Scuola dell'Infanzia di Onzato ospita l'attività riservata ai bambini dell'asilo, mentre gli studenti della Scuola Primaria e quelli del primo anno di quella secondaria si ritrovano alla "Scuola Fabrizio De André".
E' l'assessore ai servizi sociali Mafalda Gritti ad illustrare lo spirito e gli obiettivi di questa iniziativa che sta confermando tutta la sua validità: "Abbiamo sempre voluto trasmettere un volto particolare alla nostra attività estiva e questo Crest 2014 ne è una precisa conferma.
Sono infatti diverse le caratteristiche che per noi rendono molto importante questa attività che, al tempo stesso, è un servizio che vogliamo offrire alle famiglie della nostra comunità, che possono avere la certezza che i loro figli sono seguiti da persone competenti e preparate anche durante l'estate, ma, più in particolare, è anche uno strumento molto utile per permettere alle donne di far conciliare il lavoro con le esigenze della famiglia.
E' un'attività di assoluto rilievo pure dal punto di vista dei ragazzi, che possono divertirsi e ritrovarsi con amici vecchi e nuovi, ma hanno anche l'opportunità di imparare e portare avanti i loro programmi di apprendimento. In una parola abbiamo messo a loro disposizione un'esperienza preziosa per crescere".
Tutte queste motivazioni si trovano agevolmente nel programma presentato ai ragazzi e ai bambini che frequentano il Crest a Castel Mella.
Anche quest'anno, infatti, le diverse giornate di attività, che, insieme alla gita settimanale, abbinano momenti di gioco e divertimento ad altri di laboratorio e studio, sono ispirate ad un tema. Il filo conduttore scelto quest'anno dagli educatori è "La grande prova", una storia che, naturalmente adattata in base all'età, viene proposta sia ai bimbi dell'asilo che ai ragazzi più grandi. Il racconto, che i partecipanti al Crest dovranno scoprire e "creare" giorno per giorno, è dedicato ad un ragazzo che deve superare una prova per entrare nel mondo degli adulti e vedersi assegnato il suo drago personale che lo accompagnerà nel corso di tutta la sua vita.
La favola è però differente rispetto a quello che uno potrebbe aspettarsi perché mentre il ragazzo è agile, intelligente ed atletico, il suo drago è lento, addormentato e goffo. Nel corso della loro conoscenza, però, i due impareranno ad unire le rispettive qualità, arrivando a quella coesione che farà nascere una salda amicizia e li aiuterà a superare la fatidica "grande prova". Uno spunto importante per trasmettere ai partecipanti un messaggio ben preciso, quello, cioè, che proprio grazie alla solidarietà, alla collaborazione e all'unione si possono superare i propri limiti e si possono raggiungere obiettivi anche molto impegnativi.
Il tutto per un bel viaggio tra fantasia, gioco ed amicizia che, grazie anche a tutti i servizi che affiancano ogni giorno questa iniziativa (anticipo e posticipo rispetto all'orario normale che va dalle 8.30 alle 16, sconti per fratelli, forme agevolate di pagamento e incontri con gli educatori), rappresenta un'occasione assolutamente da non perdere per far fruttare al meglio il tempo dell'estate ed aiutare così i più piccoli a crescere divertendosi. Per informazioni più precise e per iscriversi è possibile rivolgersi all'ufficio servizi sociali del Comune di Castel Mella oppure visitare il sito www.segnalisociali.it. ■



Gli alunni delle elementari "rapiti" dalla lezione di religione

Con Facebook il nostro giornale diventa un quotidiano. Cerca Under Brescia su FB

VA VASSORI TENNIS TEAM

Under Brescia
Lo Sport



La “Blumon”parla polacco

La regina della corsa in montagna a quota 16 compleanni

di Aldo Maranesi

Domenica 20 luglio si è svolta la sedicesima edizione della “Blumon Marathon”, una classica di grande prestigio della corsa in montagna che ha ribadito nel migliore dei modi tutto il suo fascino.
A livello agonistico la gara è stata vinta dalla polacca Viktoria Piejak e dal valsabbino Alessandro Rambaldini.
Quest’ultimo, grazie anche alla prova che si è tenuta all’interno del Parco dell’Adamello, si è pure imposto nel Trittico SkyRace 2014 Promosport Valli Bresciane.
Il titolo di regina di questa faticosa disciplina per questa stagione è andato a Cristina Dusina.
Un “contributo” importante all’ottima riuscita dell’intensa mattinata (accanto agli adulti si sono esibite anche le categorie giovanili nella “Minimarathon”) organizzata dalla Promosport Valli Bresciane e dall’Aics (con il patrocinio degli enti territoriali interessati) è giunto dallo splendido scenario nel quale si è corsa la competizione valida anche quale “Memorial Alfio Marca”.
L’impegnativo percorso di circa 25 km (con un dislivello complessivo di 2400 metri) ha infatti preso il via dai 1511 metri della piana del Gaver per condurre i numerosi partecipanti sino ai 2633 metri del punto più alto, la vetta del Passo Blumone, da dove è iniziata la discesa che ha riportato i concorrenti sino alla piana del Gaver, dove è collocato il traguardo accanto al Blumon Break.



Alcuni concorrenti in gara per la XVI “Blumon Marathon”

All’arrivo Rambaldini ha completato la sua “fatica” in 2 ore 15’ 13”, precedendo l’ex olimpionico Franco Sancassani e Luca Carrara, mentre tra le donne la podista polacca, con il tempo di 2 ore 59’ 27”, ha tagliato il traguardo davanti a Barbara Bani e Paola Mazzucchelli.

■

Aics e pattinaggio insieme

Un connubio che punta sempre più ai massimi livelli

di Aldo Maranesi

Un movimento del pattinaggio legato all’Aics sta raggiungendo livelli sempre più elevati.
Un’ascesa costante, che ha ricevuto un’ulteriore conferma dai Campionati Italiani federali che si sono conclusi lo scorso fine settimana nell’ormai consueta cornice di Roccaraso.
Nonostante la presenza di tutti i pattinatori più forti del panorama nazionale, gli atleti delle società appartenenti all’Aics, infatti, si sono posti in evidenza in diverse categorie.
Un nutrito elenco di piazzamenti di valore che pone in particolare rilievo la medaglia di bronzo conquistata nella coppia danza (Divisione Nazionale D) da Giulia Zuin e Daniele Tessaro della Gardalago. Punta del “felice iceberg” è comunque senza dubbio Letizia Ghiroldi del P.A. Travagliato, che si è laureata campionessa d’Italia nel libero e nella combinata a livello Juniores.
Una prestazione che apre di diritto le porte alle sfide europee e mondiali alla pattinatrice allenata da Massimiliano Cotelli che già nel 2013 ha saputo centrare l’impresa di cogliere un terzo posto ai Mondiali.
Da segnalare, infine, il positivo approccio di Marco Pescatori del Roll Club Bettini nei seniores.
Pur dovendo fare i conti con i nomi che da anni dominano la scena del pattinaggio, la giovane promessa bresciana ha concluso al settimo posto assoluto la sua prima esperienza ai vertici di questa disciplina.
Tra l’altro dopo aver “navigato” a lungo al quinto posto, subito dietro ai quattro grandi che ormai da anni si contendono il titolo tricolore, per un esordio che ha fatto vedere che il giovane Marco Pescatori ha le carte in regola per poter dire la sua pure ai massimi livelli.

■



Pescatori del Roll Club Bettini

Abbonamenti in Aics: si parte

Con la fine di agosto partirà ufficialmente la nuova stagione 2014/2015 e l’Aics è pronta a lanciare in bello stile e con grande entusiasmo la campagna tesseramento (che propone prezzi invariati rispetto all’anno scorso). Un invito che punta a far conoscere sempre più il mondo in costante movimento dell’Aics, che riesce a proporre ogni anno un nutrito calendario di iniziative.
Per informazioni rivolgersi alla segreteria provinciale di via Zara (che riaprirà lunedì 25 agosto, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19) oppure consultare il sito internet dell’Aics.
■

Il Cai non va in vacanza

Tra gli appuntamenti di agosto la visita all’isola Palmaria

di Roberto Parolari

Ecco i prossimi appuntamenti messi in calendario dalla sezione del Club Alpino Italiano di Brescia: si parte sabato 9 e domenica 10 agosto con la traversata della Val Duron dal Passo D’Antermoia, un’uscita per escursionisti esperti coordinata da Bonfà, Poli e Bazzana che prevede come località di partenza Campitello di Fassa e punti di appoggio i rifugi Micheluzzi, Alpe di Tires, Passo Principe e Antermoia. Il programma prevede la traversata della parte settentrionale del Catinaccio con partenza da Campitello, risalita della Val Duron, valico del Passo del Molignon e discesa al Rifugio Bergamo con pernottamento. Il secondo giorno si sale al Passo Principe e al Passo Antermoia, si ridiscende quindi nella Val Duron dal Passo delle Ciaregole.
Venerdì 15 agosto si tiene la gita escursionistica, coordinata da Roberto Nalli e Alberto Maggini, presso i laghi di Monticelli nella valle delle Messi con partenza da S. Apollonia che prevede 7 ore di cammino ed un dislivello di 912 metri. Si tratta di un’escursione ad anello alla scoperta dei splendidi laghetti di Monticelli, posti ai piedi dell’anfiteatro dei monti di Somalbosco, con ampia vista sulla valle delle Messi sino al passo Gavia ed al suo versante destro, dove si può ammirare tutta la catena di montagne dalle Graole al Gavia.
Sabato 23 e domenica 24 agosto Renato Roversi accompagna gli appassionati del Cai presso il Periplo dell’Isola Palmaria, un’uscita di difficoltà escursionistica che prevede 200 metri di dislivello e 3 ore e mezza di marcia.
Domenica 24 agosto è in programma la gita alla Cima Carega coordinata da Ponzoni, Rossini e Gilberti dedicata ad escursionisti esperti con località di partenza Campogrosso Recoaro Terme nel vicentino e punto di appoggio il rifugio Fraccaroli, 780 metri di dislivello e 6 ore e mezza di cammino. Si tratta di un percorso panoramico molto vario con grandiosi anfiteatri rocciosi, del versante Carega.
Sabato 6 e domenica 7 settembre si tiene la gita alla Punta del Venerocolo, Rifugio Garibaldi e Parco dell’Adamello coordinata da Dario Di Pietro e Marco Micheli. Alla gita partecipa anche il Cai de L’Aquila per il loro ed il nostro 140° anniversario di Sezione. Una gita spettacolare, non fosse che per il panorama dalla cima e per lo scenario “della Parete Nord” dove anche il semplice escursionista può godere dello straordinario balcone sui ghiacciai dell’Adamello. I laghi della Valle dell’Avio (Avio, Benedetto, Venerocolo e Pantano, escluso il Laghetto oggi non più utilizzato) alimentano la centrale idroelettrica di Edolo, facendone pertanto una delle più importanti in Italia quanto a potenza elettrica generata. Nei periodi di surplus energetico (ad esempio di notte) essa è anche in grado di ripompare su in quota l’acqua raccolta nel vascone di fondovalle.
Domenica 7 settembre Pietro Borzi e Luigi Bazzana coordinano l’uscita presso il Monte Pagano con partenza da Monno ponte Palù. Si tratta di una gita escursionistica, con 4 ore e mezzo di marcia e 720 metri di dislivello, di interesse naturalistico e segnatamente storico che permette l’osservazione di manufatti militari costruiti nel periodo prossimo alla Prima Guerra Mondiale, come retrovia del fronte di guerra principale e non direttamente coinvolti in eventi bellici.
La posizione strategica del trinceramento permette di godere di un panorama in tutte le direzioni.
Il programma dell’escursionismo seniores prevede domenica 24 agosto l’uscita sul sentiero 3V da Vaghezza all’Alpe Pezzeda per la commemorazione di S.Cinelli, R.Floreancigh, S.Battaini in collaborazione con il Gruppo M. Maddalena, martedì 2 e mercoledì 3 settembre la traversata della Val Passiria, venerdì 5 settembre la visita culturale alla Centrale di Edolo e al Museo di Cedegolo e da lunedì 8 a sabato 13 settembre la gita a Cesenatico e dintorni.
Ad agosto sono previste anche quattro gite integrative che si terranno mercoledì 6 con meta il Rifugio Bozzi e partenza alle 6, mercoledì 13 con meta la Val dei Mocheni ed il Rifugio Sette Selle e partenza alle 6, mercoledì 20 agosto con meta la Val Gardena e Ortisei e partenza alle 5 e mezza, mercoledì 27 agosto con meta il Rifugio Maria e Franco e partenza alle 6.
Il punto di partenza è sempre il piazzale Iveco.
Il gruppo gite Mtb è prevista per sabato 13 settembre il tour della Valtenesi, un’uscita in notturna coordinata da Davide Pighetti e Enrico Cadenelli che toccherà Desenzano, Padenghe, Salò e Desenzano per un percorso di difficoltà media di 40 km con dislivello di 750 metri. Per i partecipanti è necessario munirsi di faro.
Per maggiori informazioni visitare il sito internet della sezione del Cai all’indirizzo http://www.cai.bs.it/.
■



I sentieri lungo l’isola Palmaria vicina a Portovenere



Il Rifugio Alpe di Tires situato a quota 2440 metri

Libri&Giornali Srl

Società concessionaria per le testate:

Il Giornale di CHIARI
Il Giornale di ROVATO
Il Giornale di PALAZZOLO s/O
Il Giornale di ISEO e del Sebino
Under Brescia

Ricerca n. 1 Agente con esperienza per potenziamento rete di vendita. Candidato ideale: un professionista che miri a importanti soddisfazioni economiche unitamente a un ambiente di lavoro motivante e sereno.

libriegiornali@libriegiornali.it
tel. 030.7243646 - 338.5893432

Per i camionisti Brebemi promossa a pieni voti

Risparmi di tempo e denaro importanti, oltre ad avere più sicurezza sulla strada

di Massimiliano Magli

Sono i signori incontrastati dell'autostrada, che prediligono per ovvi motivi rispetto alle altre strade.
Ai camionisti in uscita a Chiari Est, incontrati, la pagella per Brebemi è comunque quella di un'ampia sufficienza.
Gli aspetti critici non mancano: il costo de pedaggi è in cima alla lista, visto che è praticamente doppio di quello dell'A4.
Ma su questo aspetto i camionisti sono meno catastrofici rispetto agli automobilisti: «Bisogna certamente metterci mano – spiega Ivano Bono di Rovato – ma per noi è una piccola rivoluzione».
Giuseppe Gnali è un camionista che viaggia in proprio portando in giro casalinghi e quando esce dal casello di Chiari ci presenta sua madre, Maria Ponazzi, che gli tiene compagnia durante le trasferte.
«Mi sono fatto tutta l'autostrada arrivando da Milano – spiega Gnali – è stato uno spasso e credo sarò ancora meglio con il completamento delle tangenziali».
Un camion dalle 26 tonnellate in su consuma circa 2,8 chilometri per litro, secondo le tabelle statistiche del Ministero delle Infrastrutture.
Significa consumare per chi percorre Brebemi circa 22 litri con un totale di 39 euro (per 1,8 euro a litro di gasolio), da raddoppiare per chi ovviamente la utilizza per il ritorno. I dati per la A4 (con circa 28 chilometri in più) sono drasticamente superiori per questi tonnellaggi: un tir consuma circa 57 euro di carburante.
«I costi – fa sapere Tiziano Frisoni, camionista bresciano, presidente provinciale e vice presidente nazionale degli Autotrasportatori - sono calcolati senza detrazione di accisa. Ma le proporzioni ovviamente non cambiano se applicassimo l'euro e 20 centesimi a litro circa che paga chi ha la detrazione.
E' indubbio - continua Frisoni - Brebemi conviene moltissimo e non siamo distanti da un risparmio medio di 20 euro rispetto all'A4».
Mario Piva e Sabastiano Piva lavorano per la Lattoneria Terzi e sono di Palazzolo.
«Per chi ha un'azienda - spiegano all'unisono - sono costi risibili.
Siamo molto soddisfatti, ma ci aspettiamo che finiscano presto anche i due tratti di aggancio a Milano e Brescia, dove la viabilità rallenta notevolmente se c'è traffico».
Poco problematica appare la riduzione a una corsia per senso di marcia della tangenziale verso Brescia.
«E' vero ci sono anche tangenziali autostradali a tre corsie – spiega Mirco Presciutti di Ancona – ma il fatto che Brebemi si restringa a due corsie per un tratto non è grave anche perché per buona parte la nuova arteria autostradale prosegue a tre anche in tangenziale. Per me è una bomba: lavoro per il polo logistico di Chiari e mi sono trovato il casello di Brescia a est a 500 metri dal carico e scarico».
Franco Brissolotti va e viene da Cremona e lavora a Milano e Brescia come montatore di gru: «Bella è bella – dice – ho sentito che è cara ma è anche molto utile, credo che il maggior costo non sarà un problema per molti camionisti».
Dello stesso parere anche Francesco Filini di Rudiano, con un piccolo cassonato per l'edilizia. ■

¬ dalla pag. 1 - Brebemi ...

tif di tutte le «intercettazioni» effettuate nei primissimi minuti di apertura dall'autostrada.
Deluso è anche l'ingegnere clarense Roberto Bruschi: «Volevo raggiungere a tempo record un cantiere di Milano ma vedo che alle 15.30 è ancora chiusa. Speriamo sia solo una falsa partenza».
Daniele Colossi, di Chiari, si dice «amaramente sorpreso per il fatto che il tratto da Chiari verso Brescia sia in realtà a pagamento, con 1,80 euro. A questo si aggiunga – spiega – che la segnaletica stradale è pressoché assente persino in Chiari, per non parlare nei paesi vicini».
Luigi Cadori e Giuseppe Brancati sono due artigiani di Roccafranca: «Arriviamo da Lumezzane – dicono – l'abbiamo presa per provarla. Bella è bella ma mica si sognino che la prendiamo ancora. Non puoi percorrere un chilometro da Castrezzato a Chiari e pagare 2,20 euro e poi ripagarne altrettanti al ritorno».
Se Cadori guida un mezzo di categoria B (cassonato), resta dello stesso parere chi guida un'auto ossia Paolo Parmiggiani di Rudiano che con la moglie Emanuela Serlini arriva contento alla barriera per poi imbronciarsi: «No! Un euro e 80 per due minuti di strada. Mi sembra decisamente troppo. Arrivavamo da una visita a Brescia e ci ha fatto comodo ma non si può pagare una somma tanto alta dopo che ci avevano detto che il tratto da Chiari a Brescia era gratuito».
Poi ci sono stati i problemi tecnici più che comprensibili come l'assenza della ricevuta come ha fatto notare Gianpaolo Calogero di Chiari, tecnico informatico che lavora a Treviglio. «Un po' cara – conferma – ma mi sono trovato molto bene per il resto».
Fasli Feim, artigiano kosovaro di Calcio, è invece in preda all'entusiasmo: «Magnifica – esulta – tutto perfetto.
Per il prezzo staremo a vedere, adesso volevo godermela».
Lo hanno invece preceduto due «costruttori» della Brebemi, impegnati per la ditta Sandrini: si tratta di Gobruna Hesat e Shala Harsim, pure kosovari arrivati da Pozzuolo con una spesa di 10,80 euro. «Siamo contenti per il lavoro – dicono – meno per la fine del cantiere perché per ora la nostra missione è finita».
Ma la sorpresa è dietro l'angolo: restano dieci minuti fermi ad aspettare che qualcuno alzi loro la sbarra nonostante il pagamento già avvenuto.
Ci pensa una voce gentile a rassicurarli e a farli uscire.
Carlo Manzoni di Brandico è un tipo decisamente simpatico, di quelli che nonostante l'età crede al progresso.
Ci crede ma ci convive con difficoltà, visto che quando la gettoniera per il pagamento si apre non sa come pagare. «Signore – si rivolge a noi – mi può aiutare che non riesco a pagare?».
All'opera di scout segue un commento entusiasta: «Un lavoro magnifico. Sono arrivato a Chiari passando da Travagliato.
Secondo me ci vuole un po' più di promozione perché questa strada non la conosce ancora nessuno, però è bellissima».
Gian Mario Balduzzi è l'ennesimo artigiano che passa da qui in poche ore: «E' una pacchia – dice – arrivo da Bisceglie a Milano e mi sono trovato a Chiari con una facilità impressionante.
Davvero comoda, credo di avere risparmiato 20 minuti e tanto stress».
Dario Bariselli invece gestisce a 500 metri dal casello il Consorzio Agrario: «Sfruttarla è sicuramente utile, ma qui bisogna prendere un po' di zucchero e addolcire pedaggi tanto salati».
Giuseppe Bianchi è artigiano di Castrezzato: ha preso appositamente il suo furgone per arrivare qui dopo il lavoro e vedersi un pezzo di autostrada. Ma quando si tratta di rientrare in Brebemi, preferisce tirare dritto e tornare a Castrezzato per la strada statale: «3,60 euro è una follia per andare e tornare con due chilometri di strada».
Aspetto questo che poco interessa a Cirillo Petroboni che lavora per la Siderurgica Ferro Bulloni: «Per fortuna non la pago io – dice – ma è un gran bella strada. Vengo da Brescia ma sono originario di Monno», tiene a precisare.
Entusiasta è invece la coppia cremasca Armando Pellegrino-Claudia Cadei che, diretti a Crema, si dicono «contentissimi, perché è una strada bellissima.
Al festival dei superlativi, segue la scocciatura per il mancato funzionamento del Telepass che li ha costretti a fermarsi alla sbarra per pagare in contanti».
Franco Larato e Mariella Branciforti, in arrivo pure da Crema ,segnalano la «mancata erogazione della ricevuta», problema che si è ripetuto per tutti il primo giorno.
Poi c'era il fotografo curioso (il clarense Silvano Marelli) pronto a scattare mille pose di questo chilometro clarense, come pure i pensionati di Cologne Eugenio Magri e Iole Zadra arrivati qui da Cologne come si va a un centro commerciale col solleone.
Di più: come a un pellegrinaggio. I costi di Brebemi, tuttavia sono comunque competitivi grazie al risparmio di carburante che la sua lunghezza consente, specie ai camionisti. ■



«*Contentissimi perchè è una strada bellissima*.

Armando Pellegrino, Claudia Cadei, Crema



«*Peccato che non funzionasse il Telepass*

Franco Larato, Mariella Branciforti, Crema



«*Sfruttarla è utile ma bisogna addolcire i pedaggi*».

Dario Bariselli, Chiari



«*Sono pronto a scattare mille immagini del chilometro clarense*».

Silvano Marelli, Chiari



«*La segnaletica stradale é ancora pressochè assente*»

Daniele Colossi, Chiari



«*Volevamo testare la nuova infrastruttura*»

Eugenio Magri, Iole Zadra, Cologne



«*Magnifica. Per il prezzo vedremo. Ora voglio godermela*»

Fasli Feim, Calcio

Il Giornale di
Torbole Casaglia



Torbole: capitale del caffè

Da tutta Italia in gara per diventare il miglior assaggiatore

di Benedetta Mora

Sensibilità gustativa, know how della materia e voglia di innovazione: è questa la miscela giusta per diventare il miglior assaggiatore di "espresso" al mondo.
I Magazzini del Caffè hanno fatto da cornice ad una delle tappe di Best Coffee Taster 2014, il campionato ideato per individuare il migliore assaggiatore di caffè organizzato dall'Istituto Internazionale Assaggiatori Caffè (Iiac), l'associazione che da oltre vent'anni si dedica all'assaggio dell'espresso italiano collaborando attivamente alla sua tutela con l'Istituto Nazionale Espresso Italiano.
I concorrenti hanno assaggiato quattro caffè, senza conoscerne ovviamente la marca, e li hanno valutati con una scheda di assaggio. A fare da garante per il corretto svolgimento della gara uno dei docenti Iiac.
Un programma di statistica per l'analisi sensoriale, il Big Sensory Soft, ha valutato poi la performance di ogni partecipante e decretato un punteggio per ognuno. Fino ad ora a guidare la classifica è Cristian Donato, al secondo posto Giuseppe Musiu, terzo Matteo Aliberti. La competizione è aperta a chiunque voglia mettersi alla prova nell'assaggio del caffè. I vincitori delle varie tappe, ossia coloro che dimostreranno di essere degli ottimi assaggiatori, si daranno appuntamento il prossimo 3 ottobre nella finalissima della competizione che si terrà a Londra nel lussuoso contesto vittoriano del Royal Automobile Club di Pall Mall. Una gara che porterà per un giorno nella capitale inglese la professionalità dei baristi italiani. ■



Il Royal Automobile Club di Londra dove si terrà la sfida finale





Il Giornale di Travagliato



¬ dalla pag. 1 - Festa con...

cese di Beaufort en Anjou, comunità di oltre 6mila abitanti che si trova nella Valle della Loira con sindaco Jean-Charles Taugourdeau.
Per festeggiare il gemellaggio una delegazione di amministratori, rappresentanti della società civile, studenti delle scuole medie e rappresentanti di varie associazioni visitarono il paese francese. Una visita ricambiata nell'aprile del 2003, furono stavolta i rappresentanti francesi a giungere a Travagliato: per ricordare il gemellaggio a Beaufort en Anjou è stata dedicata una via, mentre a Travagliato all'evento è stato dedicato un parco che si trova nella zona di via Pero. Da allora il gemellaggio tra i due Comuni si è rafforzato con continui scambi, come il viaggio in terra transalpina da parte del gruppo "Estate '93" e del Corpo Bandistico, mentre i francesi sono stati ospitati a nel nostro paese nel 2009, per la celebrazione del 150° anniversario della battaglia di Solferino e San Martino.L'ultima visita da parte dei rappresentanti del paese francese a Travagliato è però avvenuta nel maggio scorso, quando una delegazione di cittadini francesi è stata ospitata nelle case delle famiglie travagliatesi. Una visita sostenuta dalle associazioni locali, con gli alpini che hanno offerto agli ospiti una cena all'interno nella loro sede di via Lograto, a cui è seguita la festa che ha visto i ragazzi francesi ed italiani divertirsi tra loro nel giardino adiacente.
Non solo, il gruppo Unicef di Travagliato ha voluto omaggiare gli ospiti consegnando loro l'ultima creazione: la Marianna, una pigotta vestita con i colori della bandiera francese. La pigotta è la bambola fatta con i ritagli di stoffa regalati, la lana recuperata dai maglioni vecchi, i pizzi e i bottoni con cui l'Unicef finanzia le proprie campagne, salvando la vita a tanti bambini nel mondo, e che il gruppo di mamme travagliatesi, le «Amiche», da anni realizza proprio all'interno della sede degli alpini. ■



La città di Beufort en Anjou vista dall'alto

"Madonna della Stella" rimandata

Gli organizzatori: "tanta amarezza per questa edizione da record"

di Benedetta Mora

In questa estate che tanto estate non è, c'è spazio anche per la notizia della sospensione della gara ciclistica "Travagliato-Madonna della Stella".
Causa, come se ci fosse bisogno di specificarlo, il maltempo.
Condizioni meteorologiche in realtà talmente eccezionali da costringere la direzione e la giuria a fermare la gara al chilometro 69,300, per salvaguardare l'incolumità dei 131 allievi, scattati in perfetto orario da Travagliato. Una decisione presa dopo che le nubi, presenti fin dall'inizio della competizione, hanno cominciato a riversare pioggia in abbondanza, tanto da rendere le strade completamente impraticabili.
Proseguire sarebbe stato impossibile.
Oltre al danno del maltempo, però, la beffa di aver dovuto sospendere la gara ad una decina di chilometri dall'arrivo.
Ma tantè: la direzione di gara composta da Enrico Volpi e Guido Sanna e la giuria formata da Francesca Martinelli, Marina Pasini e Vanessa Marengoni non potevano mettere a repentaglio la sicurezza dei partecipanti, già bagnati fradici e costretti a pedalare con i piedi immersi nell'acqua.
Le nuvole, come si divceva, erano minacciose fin dalle operazioni preliinari, ma gli organizzatori, il Gs Travagliato Derada, presieduto da Pietro Derada, avevano deciso comunque di sfidare il destino: i primi nove giri sono così passati lisci ma quando la corsa ha raggiunto Roncadelle ha cominciato anche a grandinare.
Gli organizzatori hanno deciso così di far fermare tutti i concorrenti sotto la tettoria del distributore Agip di via Montelungo.
Dopo un breve confronto, la decisione di rimandare la 30esima edizione della gara al prossimo anno.
Fino ad allora premi riposti e striscioni arrotolati.
Tanta amarezza nella parole di Pietro Derada dopo la decisione di prorogare il tutto al 2015.
"Peccato - ha spiegato il presidente di Gs Travagliato Derada - una pioggia così non si era mai vista in 29 edizioni. Inoltre non avevamo mai superato i 100 partecipanti, come invece è successo questa volta. Questa edizione per noi era da record in tutti i sensi ma il maltempo ci ha giocato un brutto scherzo. Grazie a tutti e arrivederci al prossimo anno".
■



Concorrenti alla passata edizione della "Madonna della Stella"

Spazio autogestito

Il Mulino, storia eccellente per chi ama i propri animali

Dal 1962 un continuo perfezionamento per un negozio straordinariamente specializzato nella cura e nell'alimentazione degli animali



Il Mulino: la foto raffigura una scena nei primi anni di attività

Una storia di amore per gli animali, per la loro alimentazione, la cura, la custodia e ovviamente anche per i loro padroncini ma anche per gli allevatori che presso Il Mulino trovano la gioia di poter trovare il meglio per chi amano.
Affonda negli anni Sessanta l'inizio di questa azienda specializzata nella vendita di prodotti per gli animali, con un'alta professionalità, grande disponibilità nei confronti dei clienti e una impressionante gamma merceologica a disposizione.
Una realtà già ben conosciuta nel Bresciano, e non solo, che merita questo spazio-ritratto in grado di farla conoscere proprio a chi, ancora non conoscendola, ha bisogno di un luogo sicuro e affidabile dove trovare il meglio per i propri animali domestici.
La storia comincia nel 1962, grazie Giovanni papà di Lodovico, attuale gestore, e al fratello Silvio.
Si trattava di un grande emporio, all'avvio, dove oltre mangimi, cereali, farine e generi alimentari era prevista anche la vendita di galline e pollame in genere, con tanto di uova: il tutto all'insegna di una grande genuinità.
Una storia che in tanti ricordano ancora e che proprio per questo hanno finito per diventare clienti affezionati di questa realtà.
Il passaggio di consegne avviene a metà anni Ottanta, quando subentrano i figli Lodovico, Giovanni e Giulia, che ereditano una tradizione di cui erano già portatori avendo imparato dai genitori l'arte di un mestiere che sulla qualità, il rispetto e la genuinità pone le sue fondamenta.
Da qui, e dalla loro conoscenza zootecnica, inizia una piccola rivoluzione nella proposta della sede di vendita, con prodotti per cani, gatti, uccelli, roditori e animali da cortile che rappresenteranno progressivamente il punto cardine di tutta l'attività e di tutta la clientela.
Con il trascorrere dei mesi Il Mulino diventa un punto di riferimento, guadagnando ancora più fiducia e interesse da parte dei clienti che trovano qui anche veri e propri consulenti in grado di soddisfare ogni esigenza.
Cessa nel frattempo la vendita di animali allevati e tutto diventa un'azienda devota all'alimentazione, alla cura e alla custodia degli animali.
La consulenza alimentare e mangimistica è seguita da Lodovico, mentre Giulia segue gli accessori, la cura e l'igiene.
Raccontare l'intero inventario di questa azienda è pressoché impossibile.
Basti dire tuttavia che qui è davvero possibile trovare ogni cosa sia necessaria al vostro animale.
Parliamo anche di un'alimentazione dietetica e pre, post e durante patologia in grado di offrire il meglio che il vostro animale possa avere come nutrimento.
La prevenzione, ad esempio, nell'alimentazione degli animali significa già di per sé cura, tanto è fondamentale la scelta di una dieta bilanciata e adatta alle specie.
Fiore all'occhiello dell'attività è anche la consegna a domicilio, che consente di evitare i tempi di trasferta, avendo direttamente a casa o in azienda i prodotti desiderati.

Il Mulino si trova a Gussago, in via Mandolossa, 179. Telefono: 030.3731119.

■

Il Giornale di
Lograto



Dal cromo VI ai nitrati: anche a Lograto un pozzo pericoloso

L'Arpa fotografa la situazione delle acque della provincia nello studio dal titolo "Stato dell'Ambiente 2014": osservati speciali fiumi, roggie e falde

di Roberto Parolari

Le acque della nostra provincia versano in condizioni preoccupanti, con fiumi e falde dove si trovano metalli pesanti, pesticidi e solventi, non solo nelle aree tradizionalmente più inquinate, come la città o la Bassa Valtrompia, ma anche in aree della Franciacorta e della Bassa Bresciana dove si deve segnalare la presenza di un pozzo nel nostro comune in cui è stata riscontrata la presenza di cromo esavalente. A fare una fotografia sulla situazione sono i dati presentati dall'Arpa nel suo studio «Stato dell'ambiente 2014», che non lascia molti dubbi su quanto si debba ancora fare per salvaguardare un elemento fondamentale per la vita come è l'acqua. Anche perché dall'Ue è già arrivato un ultimatum che difficilmente verrà rispettato: entro il 2015 tutte le acque superficiali dovrebbero raggiungere il livello di qualità "buona", in caso contrario scatterebbe la procedura di infrazione, ma allo stato attuale delle cose pare impossibile un mutamento di rotta in tempi brevi. Se si prende in considerazione una delle aree più inquinate della nostra provincia, la Bassa Valtrompia, risulta che in trenta dei paesi analizzati l'acqua sotterranea risulta «scadente», però potabile, in una decina «sufficiente» e «buona» in altri nove.

Lo studio dell'Arpa ha mostrato come le acque superficiali della nostra provincia versano "in cattive acque". La mano dell'uomo qui pesa gravemente se si pensa che i dati migliori vengono dai corsi di alta montagna come Allione, Avio, Caffaro, Dezza, Lanico, Ogliolo e Oglio d'alta valle che hanno standard di qualità «elevato». Per il fiume Oglio bisogna considerare che se la parte prelacuale è di standard «elevato», così non si può dire per il fiume postlucuale che è «sufficiente» a Castrezzato, Roggia Baioncello, e Rezzato. Il lago d'Iseo mostra una qualità «buona» a Marone e Pisogne, mentre le acque del lago di Garda a Salò e Padenghe suono buone. Male il Mella, che presenta un giudizio «elevato» a Bovegno, ma scendendo verso valle peggiora diventando «cattivo». Male anche Garza, Strone a Verolanuova, Seriola Nuova a Rovato, Laorna a Gussago e torrente Faidana a Sarezzo, sufficienti le condizioni della Seriola Castrina a Cazzago, Guerna a Sarnico, mentre va meglio a Chiari, Roggia Trenzana, e Rudiano, Roggia Vescovada.

Riguardo alle acque sotterranee, diversi sono i punti critici legati all'inquinamento tradizionale di alcune aree, il pericolo maggiore viene dai composti chimici, ma le analisi dimostrano come la presenza di erbicidi e nitrati spesso oltre ai limiti di legge sia preoccupante.

L'inquinamento che tradizionalmente per il tipo di industrializzazione era caratteristico di un'area della città, vedi Caffaro, o della bassa Valtrompia, il cromo VI, ora si ritrova anche nelle falde di paesi della Franciacorta come Rovato, trovato in un pozzo della discarica, e Adro, due analisi positive su 14 effettuate, ma anche nella bassa visto che sul territorio comunale logratese, in un pozzo che alimenta l'acquedotto, sono state ritrovate tracce della sostanza cancerogena. Male l'area della bassa Valtrompia. Solventi come il tetracloroetilene sono stati segnalati dalle analisi a San Zeno Naviglio, Castegnato e Travagliato, mentre Flero fa i conti con il nichel. Caso particolare riguarda il territorio di Pavone Mella, Offlaga, Quinzano, San Paolo, Pralboino, Verolavecchia e Villachiara dove l'acqua abbonda di ferro e manganese per la particolare configurazione del sottosuolo. Manganese presente anche ad Adro e Pisogne.

Se la forte industrializzazione ha lasciato il segno nelle falde della città e della bassa Valtrompia, altre aree della nostra provincia fanno i conti con sostanze utilizzate in agricoltura per anni: si tratta degli erbicidi come quelli che sono stati rintracciati ad Adro, la terbutilazina desetil, o i fitofarmaci individuati a Calvisano. Dagli erbicidi si passa ai nitrati, sostanze inquinanti di origine organica derivanti da un eccesso di azoto nei terreni dovuto allo spandimento di liquami e all'utilizzo di fertilizzanti chimici, oltre che dall'assenza di depuratori civili. La presenza di nitrati caratterizza l'alta e la media pianura, in un'ampia fascia orizzontale che corre dall'est all'ovest bresciano: attenzionate sono le acque sotterranee di Montichiari e Lonato, ma sfiorano i limiti di legge a Travagliato, Ospitaletto, Castegnato, Brandico, Longhena, Mairano e Orzivecchi. ■



Il fiume Mella, uno dei più inquinati della nostra provincia

HABILITA
OSPEDALE DI SARNICO
Sistema Sanitario Regione Lombardia

UN SORRISO NUOVO
IN UN SOLO GIORNO
CON L'IMPLANTOLOGIA
A CARICO IMMEDIATO

REGALATI UN SORRISO!
DIAGNOSI E PREVENTIVO
SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €





VIA P.A. FACCANONI, 6 – 24067 SARNICO (BG) - TEL: 035 3062256 - FAX: 035 913856
WWW.HABILITA.IT - INFO@HABILITASARNICO.IT

Il Giornale di
Castegnato



Il paese piange la morte di “Gandhi”

Nato a Brescia Francesco Grechi si nascose a Castegnato. Fu partigiano in Valle Camonica

di Giannino Penna

Se ne è andato Francesco Grechi, nome di battaglia Gandhi, l’ultimo dei partigiani di Castegnato.
Nato a Brescia il 25 settembre 1924, all’inizio della guerra si arruolò nel Battaglione San Marco e dopo l’8 settembre del 1943 decise di non collaborare con i fascisti della Repubblica Sociale Italiana e disertando, scappò a Castegnato dove si nascose.
Ricercato per diserzione, Grechi, nel 1944, decise di seguire l’esempio di tanti altri giovani soldati che per non collaborare avevano preso la via della montagna entrando a far parte delle formazioni partigiane.
Assieme a lui i compagni Frettoli ed Econimo, altri due castegnatesi che si trovavano nelle sue stesse condizioni.
Insieme decisero di prendere la via della Valle Camonica. “Abbiamo cercato le Brigate Garibaldi – raccontava – non le abbiamo trovate. Abbiamo girato per alcuni giorni. Io sono tornato a Castegnato a fare rifornimenti. Frettoli e Econimo sono rimasti in Valle: li hanno presi prigionieri le Fiamme Verdi, mi hanno aspettato all’appuntamento a Bienno.
Credevano che fossimo delle spie…. ci avevano già fatto scavare la buca nel cimitero di Astrio, ci davano botte.
C’è voluto un po’ di tempo ed hanno riconosciuto che non eravamo spie. E’ arrivato il Capitano di Brigata “Pino” (Bonfadini Giuseppe). “”Lasciate stare quei ragazzi””, ha detto, riconoscendo che eravamo sinceri. Ci hanno fatto scegliere: se andare a casa, andare coi garibaldini o restare con loro nelle Fiamme Verdi. A star con loro c’erano “salti de cavrei” da fare per scappare ai rastrellamenti”.
Il trio di compagni restò così con le Fiamme Verdi nella Valle di Lozio e sul Mortirolo con il generale Ragnoli.
Finchè la salute glielo ha consentito, Grechi ha partecipato alla celebrazione delle battaglie partigiane sul Mortirolo ed è lì che ha ripreso i contatti con Ermes Gatti (cittadino onorario di Castegnato) ed ha incontrato dopo decenni Pietro Tosi, nome di battaglia “il biundì” e Troncatti, nome di battaglia “traliccio” entrambi venuti a mancare recentemente.
Un grande dolore per l’intera comunità che si è stretta nel dolore alla famiglia del compianto Gandhi.

■



Foto ricordo: da sinistra Francesco Grechi, detto “Gandhi”, l’ex sindaco di Castegnato, Giuseppe Orizio, “Traliccio” e il “Biundì”

Mondiale da urlo

Francesco: un genio in matematica

di Aldo Maranesi

Dal 3 al 13 luglio ha gareggiato in Sudafrica alla 55esima edizione delle Olimpiadi Internazionali della Matematica classificandosi 50esimo su un totale di 560 partecipanti: ragazzi che come lui sono arrivati a Cape Town da 101 paesi di tutto il mondo.
Ed è così che Francesco Ballini, diciassettenne residente in paese, ha conquistato la medaglia d’argento: con 28 punti assegnati, il suo, è stato il secondo miglior risultato per la squadra italiana che, visti i risultati complessivi, è giunta 28esima.
Francesco è stato selezionato, assieme ad altri cinque coetanei, a partecipare all’evento di respiro mondiale dopo l’oro conquistato il maggio scorso alle Olimpiadi Nazionali di Cesenatico.
“Per me la matematica - ha spiegato lo studente - è una via di mezzo tra l’arte e il gioco che riserva sempre qualche sorpresa”.
Una passione, quella per i numeri, che il giovane studente del liceo Copernico di Brescia ha ereditato dal padre, conosciuto in paese per dedicare il tempo libero all’enigmistica e ai giochi crittografici.
Dopo l’estate ad attendere il giovane l’ultimo anno di liceo, “dopo di che - ha spiegato Francesco - mi piacerebbe studiare matematica pura a Pisa”.
Prima però dell’iscrizione all’università, una gara internazionale in Romania e la partecipazione alle prossime Olimpiadi che si terranno in Thailandia.

■



Francesco: il genio dei numeri



¬ dalla pag. 1 - Guerra di ...

una autostrada realizzata dal pubblico, per quanto gestita da una società privata, la Brebemi è tutta figlia di una storia completamente privata e anche per questo potrebbe giocare carte assai più agguerrite nel marketing.
Intanto dalla comunicazione di Brebemi arriva una risposta piccata a chi ha provato a mettere in dubbio la convenienza della direttissima Brescia-Bergamo-Milano rispetto all'A4. «Chi ha fatto le prove in auto per la stampa – dicono all'ufficio stampa Brebemi – ha lavorato decisamente con la fantasia. Noi intanto stamattina da Linate siamo partiti alle 7.30 e siamo arrivati in 38 minuti a Brescia.
Ma ciò che conta è che il raffronto andrà fatto quando saranno agganciate tutte le tangenziali senza dover ricorrere alla Rivoltana o alla Cassanese.
Per questo riteniamo decisamente insensato il raffronto. Non va dimenticato che Brebemi è lunga circa 28 chilometri in meno dell'A4. Non è proprio il caso di mettere in dubbio la sua convenienza».
Intanto, mentre appare ormai evidente la rivalità ingaggiata tra le due realtà autostradali, Brebemi può già festeggiare il suo «Mercoledì da leoni», visto che, le prime 24 ore, prese come campione e conclusesi il 24 luglio alle 16, hanno fruttato risultati che la società ha definito «ampiamente oltre le previsioni»
Sono infatti 18 mila gli automobilisti che hanno viaggiato nel primo giorno, con 5400 veicoli arrivati fino alla barriera di Milano.
Volendo lavorare di fantasia, visto che manca ancora un dato medio certo si potrebbe dire che, con un ipotesi al ribasso, di 8 euro come investimento medio in pedaggi di un automobilista o camionista, il 24 luglio Brebemi potrebbe avere incassato i suoi primi 144 mila euro. Si tratta di un'ipotesi di pura fantasia ma che una certa fondatezza, in attesa del primo bilancio, pare averla.
Certo andrà depurata dall'effetto curiosità, ma pure incrementata dall'effetto «ignoranza», visto che sono ancora in molti a non sapere dell'avvenuta apertura o a non aver compreso la sua utilità.
Ritornando alla convenienza, appare piuttosto evidente che chi viaggia da Brescia a Milano avrà un importante risparmio grazie alla minor lunghezza della strada, in grado di compensare ampiamente le maggiori tariffe (Brebemi ha un costo/chilometro di 15,75 centesimi e la A4 di 7). In Brebemi il prezzo massimo per un camion di grande stazza arriva a 29 euro, ma il risparmio di gasolio è di almeno 20 euro. Un aspetto, questo, che incenerisce il gap di pedaggio tra A4 e Brebemi (circa il doppio In pratica, fatto 29 il costo massimo per un camion in Brebemi da Brescia a Milano e 15 sulla stessa tratta in A4, un camionista risparmierà in Brebemi molto tempo (circa 20 minuti), carburante (circa 6 euro) a cui si sommano risparmi notevoli per usura e riduzione dei rischi rispetto a una strada notevolmente più lunga e molto più trafficata.
Ma per i bresciani Brebemi ha una marcia in più anche per la tangenziale autostradale che da Chiari arriva a Brescia a costo zero.
Nelle prime ore qualcuno ha criticato, forse non conoscendo ancora bene la viabilità, che da Chiari non è possibile andare gratuitamente a Brescia ma si è obbligati a pagare pedaggio. Si tratta di un dato non vero: basta imboccare la vecchia variante alla provinciale 11 e dopo un chilometro si è in tangenziale autostradale arrivando a Brescia senza spendere un euro. Tra le notizie diffuse da Brebemi, c'è anche l'attivazione di due punti Blu, per l'assistenza ai viaggiatori.
Uno sarà a Chiari e uno dovrebbe aprire a Liscate. Dalla direzione di Brebemi, anche a fronte della curiosità diffusa che ha destato la sua apertura, arriva tuttavia un monito agli automobilisti, visto l'abbandonare di foto «selfie» di persone che scendono dalla macchina su corsie di emergenza e di foto all'autostrada persino di chi è alla guida. E' anche bene ricordare il divieto ben indicato all'ingresso dei caselli per cicli e motocicli sotto una certa cilindrata. Infatti se fa sorridere (per quanto dovuto) il divieto per carri trainati da cavallo e persone a piedi o in bici, è tutt'altro che noto il divieto a entrare in autostrada per sidecar con cilindrata sotto i 249 centimetri cubici e le motociclette sotto i 149 cc. Una cosa talmente poco nota che i tecnici manutentori incontrati al casello di Chiari hanno confermato che le sorprese non sono mancate, perché nessun casello ha apparecchiature per riconoscere le differenze di potenza di una moto o un sidecar. In caso di incidente si rischia di non essere coperti da assicurazione, mentre in caso di controllo da parte della Polizia scatta il sequestro del mezzo. E a proposito di tecnici e casellanti (Brebemi ha solo sorveglianti essendo automatizzata), diversi dipendenti della Brescia-Padova sono stati «travasati» in Brebemi. Un'alternativa alla mobilità che tuttavia non è piaciuta a chi si è trovato obbligato a trasferte quotidiane anche di 120 chilometri.
E infine da Chiari, testa di ponte di questa nuova arteria autostradale, arriva il saluto del sindaco Massimo Vizzardi che ha definito la strada «ottimamente realizzata.
"Spero - ha spiegato il primo cittadino - che sia un volano per le nostre aziende, pur non dimenticando il pesante impatto che spero possa essere ulteriormente alleviato con altre iniziative in ambito ambientale».

■



La benedizione del parroco di Fara Olivana



L'ennesimo "selfie" in una giornata dove persino i sindaci oppositori hanno penosamente festeggiato la presenza del Presidente. Non così per Camilla Gritti, sindaco di Castelcovati che ha rimproverato Renzi di non aver "mosso un dito per sbloccare i vincoli del patto di stabilità"



Renzi in un fitto colloquio con il presidente della Regione Maroni



Al centro il direttore Magli con i colleghi Roberto Parolari (a sinistra) e Giuseppe Morandi (a destra)



Bettoni pronuncia un discorso inaugurale trionfale che ha annichilito la retorica del premier Renzi

Lettere al Direttore

"Brescia che muore"

Caro Direttore,

a cosa è giovata una vita di lavoro? Questa domanda me la pongo da qualche tempo mentre trascorro le mie giornate in quel di Brescia, premetto che sono un bresciano della provincia e che in questa città venni a lavorarci per poi viverci nell'anno dell'ultima Mille Miglia, quella vera.
Tutti seguivamo il tran tran di un costume che aveva fatto la storia di questa popolazione a denti stretti per migliorarsi e migliorare... "El laurà!" (ossia il lavoro). Di cambiamenti ne ho visti molti in questo periodo di tempo. Il 68, la pillola, l'aborto, il divorzio, bombe nelle piazze, processi, sequestri, che lasciarono il segno sul costume, nella cultura e nell'animo.
Sventolio di vessilli e bandiere, d'idee, di parole e di biglietti da mille lire che entravano e uscivano dalle tasche, a chi di più e a chi meno, e già attecchivano i parassiti, proliferando allegramente. e che accumulavano e spandevano soldi non loro, abbindolando, incensando, affumicando chi gli dava fiducia sostenendo un certo benessere, ma più al proprio.
Avemmo anche un Papa che portò a compimento il "Concilio Vaticano II", che rivoltò gli altari per parlare al popolo e girando il deretano al Cristo in croce, tolse dei Santi dal calendario rei di non essere veri, ma veri erano i denari che avevano fatto accumulare nei forzieri, come pure togliere o neutralizzare i pulpiti appesi ritenendoli "troppo in vista", fece persino arpeggiare le chitarre elettriche, essendo di moda, nella speranza d'avvicinare la gioventù alla chiesa fiutandola già orientata verso la "sballatura" della mente e dell'anima. Una ventata di rinnovamento, maritandosi con i "kompagni" già nemici scomunicati qualche decennio prima.
Da quel periodo ecco spuntare sulle vie della città i primi volti stranieri con altri pigmenti e non mi riferisco ai turisti. Gente che cercava un lavoro e s'inserivano laddove il nativo lo lasciava vacante, o per mancanza di spirito di sacrificio o perché aveva trovato di meglio, e con sommo piacere degli imprenditori perché costavano di meno e dagli affitta camere che potevano arricchirsi con i tuguri. Era attraente vederli. Una novità dal sapore esotico, e per chi non si era mai mosso dal tetto natio, gongolava benevolo al gusto dell'immagine, solleticava pure alcune menti femminili e dubbi maschi all'erotico sollazzo. La venuta cominciò dapprima come uno stillicidio e poi... un fiume in piena, convogliato da menti idrauliche manipolatrici d'inondazioni pilotate con fini senz'altro egoistici.
Eccoci ora alle porte spalancate, che entrano: agnelli, lupi cani, porci, avvoltoi, operose api e tafani sul trallero e trallalà del tamburo djebenl.". Siamo tutti fratelli e chi non è con me, razzista è" saltellano i buonisti filo mondialisti.
"Regoliamo i flussi dell'emigrazione". Suggerivano alcuni.
" Razzista!" Li incolpavano:
"Sono troppi e il lavoro per tutti non c'è". "Razzista!". "Aiutiamoli a casa loro".
"Razzista!".
"Il ricongiungimento con i famigliari deve essere graduale, per avere la possibilità di sostenerli sia per la casa, la sanità, la scuola".
"Razzista!" Li aiuteremo noi."
"Con i soldi di chi?".
"Razzista!". "Non hai mai sentito parlare della solidarietà e della provvidenza?"
Ecco arrivare la crisi economica mondiale che certi soloni non hanno saputo prevedere.
Ora cammino lungo le vie della mia città e penso a com'era e vedo com'è. Leggo i giornali e guardo la televisione e cosa dicono e fanno vedere?
Taluno: "Tutto va bene madama la marchesa" Altri... " Così non si può andare avanti" Altri ancora stanno sul po' sul così e un po' sul cosà. Ma io leggo sul volto di chi incontro e ascolto i discorsi di chi capisco (quasi una minoranza ormai) mi sento straniero a casa mia, certe vie neppure ci vado, industrie ferme, cantieri silenti, negozi spenti o ammosciati, ciabattanti accattoni e ciabattanti nullafacenti, spacciatori di sballo, e smidollati acquirenti che come tremolanti crem caramel verranno ingoiati in un sol boccone da fauci ingorde, traballanti arti vetusti sorretti da bastoni ma non più di speranza, gambette novelle procaci denudate e creste cespugliose, tatuaggi in vetrina e ferramenta in volto, con la lingua ai ceppi, desiderosi di pensare a godere il presente e con un "vaffa", tanto in auge oggidì, al futuro. Non sono più a Brescia ma Africa, oppure Asia, una torre di Babele che l'incomprensione farà crollare. Violenze, truffe agli anziani, disoccupazione giovanile, fatica ad arrivare alla fine del mese, mancanza di lavoro, concorrenza spietata, aziende che chiudono, furti a bizzeffe, pure gli ottoni e il rame nei cimiteri stanno con sacrilegio rubando, famiglie smembrate da dissapori coniugali, e figli allo sbando dove le parole papà e mamma sono sostituite da compagno e compagna o genitore 1 e 2. Per uscire la sera serve una guardia del corpo, carceri stracolme come un alveare, da supportare, cause giudiziarie veloci come un bradipo, nutrite e spalleggiate da ideologie indulgenti o di comodo. Viviamo nel marasma esistenziale in un connubio forzato e promiscuità raggelante.
Cos'è giovato il lavoro mio e quello dei miei genitori e i genitori dei genitori per migliorare l'esistenza? A generare miseria, sospetti, freddezza, odio, invidia, avversione, prepotenza, ghettizzazione? Quando parlo di tutto ciò con qualcuno, mi si dice ancora "Razzista!" ma sono molti di meno e nel frattempo nelle case mettono l'antifurto, lesinano le spese e le signore hanno smesso di esibire per le vie monili d'oro.
Mi fermo sulle rive del Mella e gli parlo amareggiato, mi risponde gorgogliando: "me che garese de dit? Ardà che come so combinat per colpà ostrà, pröà a domandagà a pó al Garsà". ("E io cosa dovrei dirti"? "Guarda qui come sono combinato per colpa vostra prova domandare anche al Garza". Il Mella e il Garza sono i due fiumi che passano per Brescia.) ... E l'acqua passa sotto i ponti più sporca che mai. ■

Gino Serugeri

DA PROMUOVERE



LOGRATO: La nuova rotatoria sulla direttrice in arrivo da Travagliato realizzata per snellire il traffico

DA BOCCIARE



BRESCIA: Fabbriche abbandonate diventano la triste casa di chi non ha più nè certezze nè speranze

¬ dalla pag. 2 - Il Bollettino ...

bambino. L'uomo è in libertà, ma dovrà rispondere alle accuse davanti al magistrato.

9 luglio

Leno: i carabinieri della locale stazione e quelli della compagnia di Verolanuova hanno arrestato due fratelli indiani, poco più che ventenni ed incensurati, con l'accusa di rapina aggravata e ricettazione. I due sono ritenuti responsabili dello scippo violento accaduto a Leno il primo luglio, a farne le spese fu una donna di 40 anni che stava pedalando in paese. Avvicinata dai due con la scusa di chiedere informazioni, la donna era stata derubata e trascinata con l'auto dai due in fuga: ricoverata all'ospedale di Manerbio ha riportato una prognosi di 21 giorni. I due sono stati rintracciati nel cremonese, da dove veniva l'auto rubata utilizzata per effettuare la rapina a Leno.

15 luglio

Gambara: i carabinieri della compagnia di Verolanuova, in collaborazione con i colleghi di Gambara, hanno arrestato un immigrato dell'Est, un ventenne, per un tentato furto in concorso. L'immigrato faceva parte di una banda che si stava muovendo nella Bassa bresciana, a bordo di una Mercedes si aggirava in maniera sospetta a Pavone ed è stata notata da un abitante che ha avvertito i carabinieri. Il pattugliamento dei carabinieri ha dato i suoi frutti, la Mercedes è stata individuata dalla pattuglia della stazione di Gambara a Gottolengo: era parcheggiata e vuota, ma a poche decine di metri i carabinieri hanno scorto due o tre persone che stavano scavalcando il muro di cinta di una villa.
L'arrivo di altre pattuglie dei carabinieri ha spinto i ladri a fuggire tra i campi di granoturco, ma uno dei presunti componenti della banda è stato individuato in via Topine mentre era alla guida di una Tipo appena rubata in una cascina della zona.

17 luglio

Vestone: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato D. M., un barista di 34 anni residente a Vestone, con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.
Il barista è stato arrestato al termine di un'indagine condotta nel mondo dei giovani che nel fine settimana si lasciano tentare dalla trasgressione delle droghe leggere, i militari stavano da alcuni giorni controllando il bar gestito dall'uomo e dopo, una serie di appostamenti e di pedinamenti, hanno deciso di intervenire: il bar era pulito, ma nelle tasche dell'uomo hanno trovato 15 grammi di hashish suddiviso in dosi. La successiva perquisizione della sua abitazione ha portato al ritrovamento di altri 20 grammi di hashish e sette piantine di marijuana dell'altezza di circa 20 centimetri, dei bilancini di precisione e un kit di strumenti per il confezionamento dello stupefacente, oltre a 800 euro ritenuti l'incasso dell'attività di spaccio. D.M. è stato condannato a 8 mesi di reclusione e a 1500 euro di multa, con la sospensione della pena sospesa è tornato in libertà.
Lumezzane: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato due persone, un italiano di 30 anni e un marocchino di 28 entrambi residenti a Lumezzane, in flagranza per furto aggravato in concorso. I due uomini sono stati sorpresi a caricare cavi in rame rubato in una ditta chiusa da tempo.

31 luglio

Travagliato: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato un senegalese di 31 anni, residente in paese, su ordine della Procura della Repubblica di Venezia perché deve scontare ancora una condanna relativa alla violazione della legge sull'immigrazione.
L'uomo, che prima di arrivare a Travagliato viveva a Venezia, è stato raggiunto dal provvedimento perché la condanna era diventata definitiva e doveva scontare ancora 10 giorni di pena. Rintracciato dai carabinieri, è stato portato in caserma dove gli è stato notificato il provvedimento: dovrà scontare dieci giorni di arresti domiciliari per essere entrato illegalmente nel nostro paese e, dopo essere stato espulso, non aver ottemperato al provvedimento rimanendo in Italia.

■





Nuova Hyundai i10

Inspiration. Engineered.

5 ANNI Garanzia Chilometri Illimitati

La città vive nuove emozioni. Nuova Hyundai i10: più spazio, più comfort, più sicurezza, meno consumi, a **8.950** euro con 5 porte, ESP e clima. E, con Hyundai i-Plus, i10 è tua a partire da **95 euro al mese (TAN 5,97% TAEG 8,76%)** e dopo 3 anni decidi se tenerla, sostituirla o restituirla*. Disponibile in versione GPL.

HYUNDAI | NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.

CONCESSIONARIA UFFICIALE HYUNDAI

AUTOBASE

Showroom: via Foro Boario, 29
Brescia – Tel. 030 3700322
Assistenza: via Foro Boario, 29
Brescia – Tel. 030 3700322
www.hyundai.autobase.it

Seguici su hyundai.it

FIFA WORLD CUP Brasil

Gamma nuova i10: consumi 4/100km (ciclo misto combinato) da 4,2 a 5,5. Emissioni CO2 g/km da 108 a 142. Prezzo promo chiavi in mano nuova i10 1.0 Classic con clima, PT e IPO, colore Offerta valida fino al 31/08/2014 con il contributo delle Concessionarie aderenti. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale *salvo Condizioni e iniziative valide al momento del contratto. Prezzo 8.950 anticipo € 3.180 importo totale del credito € 5.820, da rimborsare in 35 rate mensili ognuna di € 95,00 ed una rata finale di € 4.545 importo totale dovuto dal consumatore € 9.080. TAN 5,97% Tasso Fisso 5,966% TAEG 8,76% Spese comprese nel costo totale del credito: pratica € 397,00 incluse in una rata € 3,50 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00 comunicazione periodica annuale € 3,00 cad. (inclusi bollo) imposta di bollo € 16,00. Eventuali costi/oneri relativi a voci o più servizi accessori (es. polizze assicurative) non facoltativi. Offerta valida dal 01/08/2014 al 31/08/2014. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Condizioni e limiti della garanzia su www.hyundai.it/servizi/postvendita/garanzia.aspx. La iniziativa propaccio non si estende a tutte le versioni della autovettura.